

SENATO DELLA REPUBBLICA

X LEGISLATURA

2^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Giustizia)

36° RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 9 NOVEMBRE 1988

Presidenza del Presidente COVI

INDICE

Disegni di legge in sede deliberante

«Norme relative ai procedimenti di adozione ordinaria a favore dei minori, non conclusi alla data di entrata in vigore della legge 4 maggio 1983, n. 184, concernente la disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori» (778), d'iniziativa dei deputati Pedrazzi Cipolla ed altri, approvato dalla Camera dei deputati
(Discussione e rinvio)

PRESIDENTE Pag. 2
MORO (DC), relatore alla Commissione 2
SALVATO (PCI) 2

«Aumento della dotazione organica del personale del Ministero di grazia e giusti-

zia - Amministrazione giudiziaria» (1233)
(Seguito della discussione e approvazione con modificazioni)

PRESIDENTE Pag. 2, 3, 6 e *passim*
ACONE (PSI) 4, 8
BATTELO (PCI) 9
CATTANELI, sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia 5, 7, 8 e *passim*
COCO (DC), relatore alla Commissione 7, 11
CORRENTI (PCI) 3
DI LEMBO (DC) 4, 8
FILETTI (MSI-DN) 4, 7, 8 e *passim*
MACIS (PCI) 11
ONORATO (Sin. Ind.) 5, 11
PINTO (DC) 3

I lavori hanno inizio alle ore 10,30.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

«Norme relative ai procedimenti di adozione ordinaria a favore dei minori, non conclusi alla data di entrata in vigore della legge 4 maggio 1983, n. 184, concernente la disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori» (778), d'iniziativa dei deputati Pedrazzi Cipolla ed altri, approvato dalla Camera dei deputati

(Discussione e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: «Norme relative ai procedimenti di adozione ordinaria a favore dei minori, non conclusi alla data di entrata in vigore della legge 4 maggio 1983, n. 184, concernente la disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori», d'iniziativa dei deputati Pedrazzi Cipolla, Calvanese, Orlandi, Finocchiaro, Bargone, Fracchia, Forleo, Trabacchi, Turco, Vacca e Violante, già approvato dalla Camera dei deputati.

Prego la senatrice Moro di riferire alla Commissione sul disegno di legge.

MORO, relatore alla Commissione. Signor Presidente, il mio parere è sempre favorevole quando si tratta di semplificare le procedure relative all'adozione, perchè sono convintissima che gli istituti che accolgono i minori, per quanto ottimi, non possano sostituirsi ad una famiglia. Inoltre, qui si tratta di equiparare due situazioni identiche, in pendenza del passaggio da una disciplina all'altra e pertanto non vi è alcun motivo che osti a che io esprima un parere favorevole.

SALVATO. Signor Presidente, vorrei proporre un rinvio della discussione, in considerazione della necessità di approfondire tutte le implicazioni del provvedimento.

PRESIDENTE. Non facendosi osservazioni, rinvio il seguito della discussione del disegno di legge ad altra seduta.

«Aumento della dotazione organica del personale del Ministero di grazia e giustizia - Amministrazione giudiziaria» (1233)

(Seguito della discussione e approvazione con modificazioni)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: «Aumento della dotazione organica del personale del Ministero di grazia e giustizia - Amministrazione giudiziaria».

Ricordo agli onorevoli colleghi che sul provvedimento al nostro esame si è svolta la discussione generale, cui hanno fatto seguito le repliche del

relatore e del Governo e che è stato illustrato il seguente ordine del giorno, accolto dal Governo come raccomandazione, con una modificazione, accettata dai proponenti, suggerita dallo stesso Governo:

«La Commissione Giustizia,

impegna il Governo ad utilizzare in via assolutamente primaria l'aumento del ruolo organico e delle dotazioni previsti nella presente legge per sovvenire alle esigenze degli uffici giudiziari più direttamente impegnati nella lotta alla criminalità organizzata di tipo mafioso con particolare riferimento ai distretti delle regioni Sicilia, Calabria e Campania e delle altre regioni in cui i fenomeni criminosi si manifestano in termini più acuti».

0/2/1233/1

VITALONE, PINTO, GALLO

Senatore Pinto, dato il parere sostanzialmente favorevole del Governo, insiste per la votazione dell'ordine del giorno?

PINTO. Signor Presidente, non insisto.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame e alla votazione degli articoli.
Do lettura dell'articolo 1:

Art. 1.

1. Il ruolo organico del personale della magistratura, stabilito dalla tabella B annessa al decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1986, n. 335, è aumentato di 329 unità per l'anno 1988, di 105 unità per l'anno 1989 e di 26 unità per l'anno 1990.

2. Con uno o più decreti del Presidente della Repubblica si provvederà all'aumento delle piante organiche degli uffici giudiziari, tenuto conto delle esigenze determinate dalla gravità dei carichi di lavoro, attingendo al contingente in aumento di cui al comma 1.

3. Nella determinazione dei posti da mettere a concorso per l'ingresso in magistratura può tenersi conto, oltre che dei posti già disponibili, anche di quelli che si renderanno vacanti entro l'anno in cui è indetto il concorso e nei cinque anni successivi, aumentati del 10 per cento.

CORRENTI. Signor Presidente, illustro brevemente, a nome del Gruppo comunista, la preannunciata proposta di stralcio dell'articolo 1. In sede di discussione generale era già stato sufficientemente chiarito il nostro pensiero, che voglio soltanto puntualizzare.

Non ci sono da parte nostra perplessità circa l'aumento richiesto degli ausiliari, perchè queste esigenze sono state verificate in concreto e puntualmente.

Per quanto riguarda l'aumento del ruolo organico della magistratura, non ci sfugge affatto l'esigenza di rispondere a un debito pregresso. Quello che invece non ci è minimamente chiaro - e sembra non sia chiaro allo stesso Governo - è come si collochi questa esigenza rispetto ad una programmazione organica che deriverà necessariamente dall'attuazione del

nuovo codice di procedura penale e dal varo di norme in materia di procedura civile che ci accingiamo a compiere.

A ciò si deve aggiungere che è mancata totalmente una risposta del Governo sui modi e sui tempi della revisione delle circoscrizioni giudiziarie, fatto al quale attribuiamo capacità risolutiva di questo problema, mentre non riusciamo affatto ad attribuirne ad un puro e semplice aumento di organico che ci sembrerebbe una goccia d'acqua nel mare. Non neghiamo affatto questa obiettiva esigenza, ma ci pare di non poterla collocare in alcun impianto programmatico da parte del Governo.

È per tale motivo che chiediamo lo stralcio dell'articolo, anticipando adesione alla parte propositiva che si riferisce agli ausiliari, e viceversa ampio rilievo critico a questo tipo di provvedimento relativo all'organico dei magistrati.

FILETTI. Signor Presidente, a me pare che ragioni di urgenza e di convenienza impongano di opporci alla richiesta di stralcio. La giustizia in questo momento si trova in uno stato di disfunzione al quale occorre porre riparo al più presto, mentre lo stralcio, se accolto, comporterebbe una grave dilazione nell'esame del disegno di legge.

Per tale motivo esprimo parere contrario.

DI LEMBO. Signor Presidente, nel mio intervento avevo già rilevato che questo è un provvedimento contingente, con il quale si intende affrontare una situazione di emergenza.

Voglio aggiungere un'altra considerazione. Il disegno di legge non pregiudica nessuna politica, se è vero come è vero che da più parti è stato osservato - anche in questa Commissione - che comunque il nuovo processo penale richiederà un aumento di personale, e non soltanto personale appartenente alla carriera direttiva, di concetto e ausiliaria delle cancellerie giudiziarie ma anche al ruolo dei magistrati.

Per questi motivi siamo contrari alla proposta di stralcio.

ACONE. Signor Presidente, anche noi voteremo contro la proposta di stralcio, non perchè le motivazioni del collega Correnti in astratto non abbiano una loro plausibile giustificazione, ma perchè - come già ebbi modo di osservare nel corso della discussione generale - non possiamo dare che una portata circoscritta e a questo provvedimento. Esso riguarda l'emergenza, in attesa di quei provvedimenti più ampi, complessivi ed organici di cui anche noi auspichiamo l'immediata presentazione in Parlamento per una sollecita adozione.

Voglio aggiungere - e sul punto concordo con il senatore Di Lembo - che questa battaglia a mio avviso non dovrebbe essere condotta. L'aumento della pianta organica è doveroso rispetto ad alcune situazioni esplosive che si sono determinate. Ci sono interi uffici giudiziari che non sono in grado di lavorare, specie in materia civile, neppure in tempi molto lunghi.

Il provvedimento in esame non collide nè con la riforma dell'ordinamento giudiziario (perchè in quella sede dovrà essere necessariamente approvata una distribuzione organica dei magistrati giudicanti e requirenti in relazione alle circoscrizioni) nè con una modifica più generale costituita dall'introduzione, accanto al giudice togato, del giudice laico, il giudice di pace. Non si tratta quindi di un intervento dirompente di fronte a tali

problematiche, ma di un provvedimento tampone che serve ad arginare una situazione di emergenza i cui effetti sono sotto gli occhi di tutti.

Sono queste le ragioni che spingono il Gruppo socialista a votare contro la proposta di stralcio, con l'invito ai compagni comunisti di rimeditare tale proposta in considerazione delle argomentazioni che ho svolto.

ONORATO. Signor Presidente, annuncio il mio voto favorevole alla proposta di stralcio. Le ragioni che militano a favore del suo accoglimento sono ragioni di opportunità che attengono a due profili. Il primo è che un aumento non programmato, non adeguatamente studiato in relazione alle altre riforme del sistema giustizia attualmente in discussione, rischia di degradare la professionalità del reclutamento. Si tratta di un problema molto delicato; non vorrei, cioè, che attraverso provvedimenti tampone la professionalità dei magistrati, che a mio avviso è uno degli snodi più delicati del servizio giustizia, venga pregiudicata.

In secondo luogo, ritengo che per affrontare l'emergenza, connessa anche all'entrata in vigore del nuovo codice di procedura penale, non sia tanto necessario aumentare quantitativamente il ruolo dei magistrati quanto razionalizzarne l'impiego, e a questo proposito mi riferisco soprattutto alla loro distribuzione sul territorio e quindi alla revisione delle circoscrizioni giudiziarie.

Lo stralcio - a mio giudizio - è opportuno, perchè se noi votiamo un aumento così indiscriminato dei magistrati rischiamo di pregiudicare ancora di più quello che per me è il provvedimento più urgente, ossia la revisione delle circoscrizioni. Infatti, una volta aumentato il numero dei magistrati, oltre il degrado professionale indotto, credo che sarà più difficile provvedere ad una redistribuzione territoriale. Non voglio qui dire che l'emergenza giustizia debba essere affrontata con l'imposizione del giudice di pace, perchè mi rendo conto che questo è un obiettivo necessario ma di là da venire, però ci sono obiettivi più immediati, come quello della revisione delle circoscrizioni, che devono essere presi in considerazione, accanto a quello del livello di professionalità, in vista del superamento delle attuali difficoltà.

Pertanto, senza strumentalismi, dichiaro di votare a favore della proposta di stralcio.

CATTANEI, *sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia*. Onorevole Presidente, la ringrazio molto per avermi concesso di intervenire nuovamente. Ho ascoltato con attenzione le affermazioni dei senatori intervenuti nel dibattito e debbo dire che anche coloro che propendono per lo stralcio possono avere delle argomentazioni valide, però mi pare di capire siano più che altro conseguenza di una non ben compresa replica del Governo nella precedente seduta.

Il senatore Macis, richiamandosi alle mie origini genovesi, mi aveva incoraggiato nell'ultima replica ad essere parsimonioso. In realtà, lo sono stato perchè stringeva il tempo (avevo dieci minuti a disposizione) e quindi può darsi che nella mia conclusione vi siano state delle lacune, anche se la parsimonia - debbo dire con molta amicizia - se fosse osservata nelle grandi Aule parlamentari, dove scorre un fiume di parole molto spesso vane ed inutili, sarebbe un fatto incoraggiante. Vorrei, quindi, fare una precisazione ed aggiungere un chiarimento ulteriore, anche a nome del ministro Vassalli che è forzatamente assente.

In primo luogo debbo far presente che da parte di tutti gli uffici del Ministero, in raccordo stretto con tutti i responsabili delle corti di appello, si è valutato, in modo molto accurato, che il fabbisogno di nuovi magistrati è di 560 unità. Quindi è vero – come sosteneva il senatore Di Lembo – che questo disegno di legge riguarda una situazione esistente, così come è altrettanto vero che esiste, come sosteneva il senatore Onorato, il problema di una migliore utilizzazione dei magistrati, di una razionalizzazione più intelligente del loro impiego. Tuttavia è subentrata anche l'esigenza di avere un numero maggiore di magistrati, per dare pratica e positiva attuazione al codice di procedura penale, quando entrerà in vigore tra un anno.

Pertanto, con questo disegno di legge noi prevediamo non un'assunzione indiscriminata di magistrati o non sufficientemente programmata, bensì l'immissione di 329 nuove unità ed il recupero di altre 209 attraverso l'abolizione delle circoscrizioni pretorili, il cui disegno di legge sta per essere approvato dalla Commissione giustizia dell'altro ramo del Parlamento. Come si vede, quindi, il problema della migliore utilizzazione dei magistrati attraverso l'abolizione delle circoscrizioni è ben presente, ben considerato, ma comunque, con questi due dati sommati, siamo sempre al di sotto di quel numero di 560 unità che, a parte le emergenze da affrontare, è stato indicato come minimo necessario per l'applicazione del nuovo codice di procedura penale.

Non insisto ulteriormente sull'altro aspetto del disegno di legge, quello cioè riguardante il personale ausiliario che – ma questo nessuno l'ha messo in discussione – complessivamente sarà aumentato in modo notevole. A questo proposito debbo aggiungere che il ministro Vassalli ha messo a punto, con i direttori generali del Ministero, un nuovo provvedimento di legge, che sarà presentato al Consiglio dei Ministri in tempi brevissimi, in base al quale (sempre che la posizione di spesa sia compatibile con la legge finanziaria) si aumenterà nel 1989 di 2.000 unità il personale ausiliario, tra segretari giudiziari, cancellieri, dattilografi e commessi, con una preferenza per il personale che dovrà poi attuare il sistema previsto dal nuovo codice di procedura penale.

Credo che questo sforzo non possa essere ignorato; si tratta di una notizia precisa che porto a conoscenza di questa Commissione: il testo del disegno di legge è pronto.

Mi rendo poi conto, senatori Onorato, Correnti, Macis, che il reclutamento di questi 329 magistrati (così come delle 2.000 unità di personale ausiliario) deve avvenire in tempi strettissimi, ma sempre che San Giuseppe da Copertino, che una volta era considerato «patrono degli studenti», non diventi «patrono dei somari».

PRESIDENTE. Ringrazio l'onorevole Sottosegretario per le sue considerazioni, che convincono viepiù il Gruppo repubblicano a votare contro la proposta di stralcio.

Metto ora ai voti la proposta di stralcio, presentata dal senatore Correnti.

Non è approvata.

Passiamo all'esame degli emendamenti presentati all'articolo 1.

Il relatore ha presentato un emendamento tendente a sostituire, al comma 1, il riferimento agli anni 1988, 1989 e 1990 con quello agli anni 1989, 1990 e 1991.

COCO, *relatore alla Commissione*. Signor Presidente, si tratta di un emendamento di carattere esclusivamente tecnico con il quale si recepiscono le indicazioni espresse dalla Commissione bilancio.

CATTANEI, *sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia*. Il Governo è favorevole.

PRESIDENTE. Poichè nessuno chiede di parlare, metto ai voti l'emendamento presentato dal relatore al comma 1.

È approvato.

I senatori Filetti e Misserville hanno presentato un emendamento tendente ad aggiungere un comma 4 all'articolo 1.

Ne do lettura:

Dopo il comma 3, aggiungere il seguente:

«4. Il concorso è riservato a giovani avvocati che abbiano conseguito la laurea in giurisprudenza con almeno 100/110 discutendo la tesi in diritto penale o procedura penale, che abbiano superato l'esame di procuratore legale con la votazione di almeno 7/10, che abbiano esercitato la professione forense per almeno tre anni e che non abbiano superato il 35° anno di età».

MISSERVILLE, FILETTI

FILETTI. Signor Presidente, per quanto concerne questo emendamento mi considero *missus* e contemporaneamente partecipante, essendo stato già preannunciato dal sentore Misserville in una precedente seduta.

Si tratta di accelerare la ricezione di nuovi magistrati proponendosi dalla mia parte politica di poter utilizzare anche giovani avvocati i quali abbiano conseguito la laurea in giurisprudenza con una notevole votazione, abbiano superato l'esame di procuratore legale ed esercitino la professione forense da almeno tre anni. Nell'emendamento si dispone anche il requisito di non aver superato il trentacinquesimo anno di età.

È evidente che si pone un problema nuovo in ordine all'acquisizione nell'ambito della giustizia di elementi che non abbiano partecipato direttamente al concorso per magistrato, ma credo che questa innovazione possa giovare al migliore ed al più celere funzionamento della giustizia.

Per tali motivi insisto nella richiesta di accoglimento dell'emendamento.

PRESIDENTE. Vorrei fare la seguente considerazione. Si tratta di un'innovazione di notevolissima portata. Ho già espresso la mia opinione in proposito, anche con riferimento al merito dell'emendamento. Mi pare che non si sia valutata a fondo la questione, anche sotto il profilo della preparazione di coloro che dovrebbero essere immessi nella magistratura essendo in possesso dei determinati requisiti (non aver superato i 35 anni,

aver conseguito la laurea con almeno 100/110, aver sostenuto l'esame di procuratore legale riportando una votazione di 7/10) che appunto forse non rappresentando sufficienti verifiche di una vera e propria preparazione.

Chiedo, pertanto, al senatore Filetti se insiste effettivamente sull'emendamento, considerando anche che forse questa materia va inserita in un ambito più generale.

FILETTI. Se il Governo fosse disponibile, potrei trasformare l'emendamento in ordine del giorno.

CATTANEI, *sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia*. Il Governo potrebbe accoglierlo come raccomandazione.

DI LEMBO. Signor Presidente, ho molti dubbi in materia. Non discuto sul fatto che 100 su 110 non è una grossa laurea, nè sul fatto che la votazione di 7/10 all'esame di procuratore legale sia estremamente bassa. Vorrei invece fare un altro discorso e porre un problema di costituzionalità. La Costituzione ha stabilito che l'accesso alla magistratura avvenga per concorso, prevedendo all'articolo 106 delle riserve solo per quanto riguarda i consiglieri di Cassazione, per cui non so se la riserva di alcuni concorsi a favore di certe categorie potrebbe essere considerata costituzionale ai sensi del principio di uguaglianza sancito dall'articolo 3. Non vedo perchè un ragazzo che si sia laureato con la tesi in procedura penale o in diritto penale e non eserciti la professione forense non possa partecipare a tali concorsi. Per quanto mi riguarda, quindi, sono contrario a questa innovazione.

Vorrei rilevare che si tratta comunque di materia di cui ci dovremmo occupare - magari a breve scadenza - in altro contesto. In proposito voglio ricordare che la modifica dei concorsi in magistratura fu auspicata dal ministro Morlino in un apposito disegno di legge già nell'VIII legislatura, anche se poi non se ne fece niente.

Per questi motivi ritengo che l'emendamento debba essere ritirato. Per quanto riguarda l'ordine del giorno, se dovesse essere messo ai voti manifesterei le medesime perplessità.

ACONE. Signor Presidente, siamo di fronte ad un provvedimento di emergenza destinato a risolvere una situazione contingente. L'innovazione proposta dal senatore Filetti invece è deflagrante, è una bomba atomica inserita in questo disegno di legge. Pregiudizialmente sono contrario, anche perchè, per esperienza diretta, so bene che nelle università numerose sono le lauree che si conseguono con questa votazione (e a mio avviso, se dovessimo esaminare un emendamento di tal fatta, si dovrebbe almeno richiedere 110/110). Questo metodo non è seguito nemmeno dalla Confindustria, che ha delle regole molto specifiche nel reclutamento dei giovani laureati.

Mi pare quindi che non si debba neanche accettare la raccomandazione da parte del Governo, in quanto l'introduzione nell'ordinamento giudiziario di magistrati non togati è un tema sul quale si dovrà svolgere un confronto ed un dibattito in Parlamento al momento opportuno, altrimenti avrebbe ragione il senatore Correnti a parlare di un allargamento indebito attraverso una modificazione «genetica» del magistrato, cosa che non è possibile fare, tanto meno in un provvedimento parziale ed urgente come quello che abbiamo all'esame.

Manifesto, pertanto, netta opposizione e pregherei il senatore Filetti, che è sempre estremamente sensibile ai problemi dell'ordinamento giudiziario, di ritirare l'emendamento, riproponendolo nella sede in cui discuteremo del giudice di pace.

BATTELLO. Signor Presidente, anch'io caldeggio la richiesta di ritiro dell'emendamento e non condivido l'opinione del Governo di accogliere come raccomandazione un ordine del giorno di tale contenuto.

FILETTI. Signor Presidente, a questo punto ritiro l'emendamento.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'articolo 1, nel testo emendato.

È approvato.

Art. 2.

1. La dotazione organica del personale del Ministero di grazia e giustizia - Amministrazione giudiziaria è aumentata, con riferimento al profilo professionale dell'assistente giudiziario di cui al decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 1984, n. 1219, di 230 unità per l'anno 1988, di 73 unità per l'anno 1989 e di 18 unità per l'anno 1990.

2. La dotazione organica del personale del Ministero di grazia e giustizia - Amministrazione giudiziaria è aumentata, con riferimento al profilo professionale del dattilografo di cui al decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 1984, n. 1219, di 156 unità per l'anno 1988, di 50 unità per l'anno 1989 e di 12 unità per l'anno 1990.

3. La dotazione organica del personale del Ministero di grazia e giustizia - Amministrazione giudiziaria è aumentata, con riferimento al profilo professionale del conducente di automezzi speciali di cui al decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 1984, n. 1219, di 35 unità per l'anno 1988, di 11 unità per l'anno 1989 e di 2 unità per l'anno 1990.

4. La dotazione organica del personale del Ministero di grazia e giustizia - Amministrazione giudiziaria è aumentata, con riferimento al profilo professionale dell'addetto ai servizi ausiliari e di anticamera di cui al decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 1984, n. 1219, di 71 unità per l'anno 1988, di 22 unità per l'anno 1989 e di 5 unità per l'anno 1990.

5. Nella determinazione dei posti da mettere a concorso con riferimento ai profili di assistente giudiziario, dattilografo, conducente di automezzi speciali, addetto ai servizi ausiliari e di anticamera, può tenersi conto, oltre che dei posti già disponibili, anche di quelli che si renderanno vacanti entro l'anno in cui è indetto il concorso e nei cinque anni successivi, aumentati del 10 per cento.

A questo articolo sono stati presentati due emendamenti. Il primo è del relatore e tende a sostituire nei commi 1, 2, 3 e 4 il riferimento agli anni 1988, 1989 e 1990 con quello agli anni 1989, 1990 e 1991.

CATTANEI, *sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia*. Il Governo esprime parere favorevole sull'emendamento del relatore.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento presentato dal relatore.

È approvato.

Il secondo è dei senatori Filetti e Misserville e recita:

«All'articolo 2, secondo comma, sostituire la cifra 156 con 180 e al quarto comma dell'articolo 2, sostituire la cifra 71 con 27».

FILETTI. Già in sede di discussione generale avevo evidenziato l'esigenza di accrescere rilevantemente il numero dei dattilografi, atteso che le sentenze o i provvedimenti vengono dattiloscritti e poi pubblicati con eccessivo ritardo. Questo fenomeno influisce assai negativamente sul funzionamento della giustizia; si pensi, ad esempio, che in Cassazione debbono passare circa 8 mesi perchè la segreteria possa copiare le sentenze passate da un relatore. Pertanto, a tal fine, tenuto conto delle esigenze di carattere finanziario ed anche degli stipendi che vengono devoluti a favore dei dattilografi rispetto a quelli percepiti da altro personale, ho messo a punto questo emendamento nel quale inizialmente avevo previsto un aumento, rispetto al testo del disegno di legge da 156 e 200 unità. Per evitare però che il provvedimento torni alla Commissione bilancio per il parere, ho ridotto la previsione da 200 a 180 unità, in modo tale che in totale non si abbiano modificazioni in ordine alla spesa da sostenere.

A me sembra peraltro che per quanto concerne l'aumento di 71 unità addette ai servizi o alle antisale, previsto dal testo governativo, non vi sia una necessità impellente che lo giustifichi, perchè il dipendente che sta nell'antisala non serve certamente ad accelerare in modo rilevante l'iter della giustizia.

Pertanto, invito i colleghi ad approvare l'emendamento in esame.

PRESIDENTE. Senatore Filetti, vorrei pregarla di considerare le dichiarazioni che sono state testè rese dall'onorevole Sottosegretario, il quale ha preannunciato che sta per essere presentato un disegno di legge che per il 1989 prevede l'assunzione di 2.000 ausiliari, tra cui dattilografi e stenotipisti. È vero che con la riduzione a 180 unità, da lei operata, si rientra in quella che è probabilmente la previsione di spesa, però questa è una valutazione che dovrebbe essere fatta dalla Commissione bilancio.

Pertanto, per evitare lungaggini procedurali, e in relazione alle dichiarazioni dell'onorevole Sottosegretario, vorrei pregarla di valutare se non sia il caso di ritirare l'emendamento.

FILETTI. Di fronte a tanta cortesia non si può far altro che recedere e quindi ritiro l'emendamento.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'articolo 2, nel testo emendato.

È approvato.

Art. 3.

1. All'onere finanziario derivante dall'applicazione della presente legge, pari a lire 10.420 milioni per l'anno 1988, a lire 33.000 milioni per l'anno 1989 ed a lire 35.000 milioni per l'anno 1990, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1988-1990, al capitolo 6856 dello stato di previsione della spesa del

Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1988, all'uopo utilizzando lo specifico accantonamento «Aumento degli organici della magistratura e del personale delle cancellerie».

2. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

A questo articolo è stato presentato dal relatore il seguente emendamento:

«Sostituire il comma 1 con il seguente:

1. All'onere derivante dall'applicazione della presente legge, valutato in lire 10.000 milioni per l'anno 1989, in lire 33.000 milioni per l'anno 1990 e in lire 35.000 milioni per l'anno 1991, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1989-1991, al capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1989, all'uopo parzialmente utilizzando l'accantonamento "Aumento degli organici della magistratura e del personale delle cancellerie anche per la costituzione delle procure circondariali, nonchè ai fini dei reclutamenti straordinari"».

COCO, *relatore alla Commissione*. Signor Presidente, si tratta di un emendamento tecnico che si illustra da sè.

CATTANEI, *sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia*. Il Governo esprime parere favorevole sull'emendamento in questione.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento del relatore.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 3, nel testo emendato.

È approvato.

Passiamo alla votazione finale.

MACIS. Annuncio l'astensione del Gruppo comunista per le motivazioni già esposte nel corso della discussione generale e che, da ultimo, hanno determinato la nostra proposta di stralcio. Se essa fosse stata accolta avremmo votato a favore del provvedimento, ma in questa situazione, non essendovi tutti i punti di riferimento che possono indurci ad un voto positivo, non possiamo che astenerci.

ONORATO. Anch'io, signor Presidente, annuncio l'astensione del Gruppo della Sinistra indipendente. Noi siamo convinti che nell'attuale situazione della giustizia sia necessario un intervento che riguardi l'organico del personale, ma non riteniamo che questo intervento legislativo sia il più adeguato per due ordini di motivi.

Innanzitutto, perchè - voglio sottolinearlo ancora una volta - per quanto riguarda il personale della Magistratura, a mio avviso, ci troviamo di

fronte ad un provvedimento che mette a repentaglio la professionalità del reclutamento ed in secondo luogo perchè ritengo che sia inaccettabile la proporzione tra l'aumento dei magistrati e quello del personale ausiliario. È questo un punto secondario perchè, nel momento in cui si aumenta di 300 e rotte unità il numero dei magistrati e soltanto di poco più di 200 unità quello del personale ausiliario, si accentua e si consolida una concentrazione dell'ufficio per cui molte delle mansioni che sono di competenza del personale ausiliario sono in definitiva caricate sulle spalle dei magistrati. Questa è una non ultima ragione del disservizio del nostro sistema e credo che un limite di questo provvedimento sia proprio quello di solidificare il perverso rapporto tra mansioni giudiziarie e del personale ausiliario.

PRESIDENTE. Poichè nessun altro domanda di parlare per dichiarazione di voto, metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso.

È approvato.

I lavori terminano alle ore 11,35.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Il Consigliere parlamentare preposto all'Ufficio centrale e dei resoconti stenografici

DOTT. ETTORE LAURENZANO